

Alla luce della questione che si è aperta dopo la delibera del Collegio dei docenti dell'Istituto don Lazzeri-Stagi di Pietrasanta riguardo alle figure di docente tutor e docente orientatore, le RSU d'istituto intendono precisare quanto segue:

- 1) E' inaccettabile che venga definita "falsa", come ha fatto il dirigente del nostro istituto commentando questa notizia su un social, la nostra affermazione secondo cui il Collegio "a maggioranza ha respinto le figure del docente tutor e del docente orientatore". Ciò è esattamente quello che è accaduto: su 102 docenti presenti, 19 hanno votato a favore dell'istituzione di queste figure, 29 contro e tutto il resto dei presenti si è astenuto. Questo significa che, in modo inopinabile, la delibera è stata respinta.
- 2) Il dirigente, nella stessa pagina social e su un quotidiano locale, ha affermato che secondo la legge, la nomina di queste figure spetta a lui. Il DM 63/2023, citato dal dirigente, attribuisce in realtà alle "istituzioni scolastiche" il compito di individuare queste figure. D'altra parte la circ. 958 del 5 aprile 2023 chiarisce che "il dirigente scolastico, conclusa l'attività di formazione, procederà, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, alla nomina dei docenti tutor e del docente orientatore". È bene ricordare, al riguardo, che tutte le nomine relative agli incarichi aggiuntivi assunti dal personale, devono passare, secondo il CCNL 2006/9, dal voto del Collegio dei docenti e ciò in base a quanto previsto in relazione alle figure funzionali al PTOF; sono esclusi solo i due collaboratori del dirigente, a cui è lui direttamente a conferire l'incarico.
- 3) Non ci risulta affatto, al contrario di quanto affermato dal dirigente dell'istituto, che l'inserimento del punto 9 all'o.d.g. "Nomina tutor e orientatore" sia stato inserito dietro richiesta di alcuni docenti; è vero piuttosto che alcuni insegnanti hanno chiesto che la riunione, proprio per la sua importanza, si svolgesse in presenza e non on-line, come inizialmente previsto. D'altra parte, il punto all'o.d.g. è stato presentato come una delibera e non come la semplice richiesta di un parere, cosa per tutti noi scontata, viste anche le considerazioni al punto precedente.
- 4) Ricordiamo infine che la presa di posizione del Collegio non ha, come sostiene il dirigente, carattere "sindacale", ma deriva da considerazioni squisitamente didattiche, così come tutti gli interventi dei docenti e delle docenti hanno esplicitamente chiarito. In ogni caso, scelte democratiche e confronto dialettico, negli spazi che sono loro propri, sono elementi a cui la scuola non può e non deve rinunciare: essi vanno protetti e salvaguardati, perché riempiono di senso e di impegno il nostro modo di fare scuola e sono capaci di orientare le nostre scelte didattiche.

Per tutti questi motivi, non riteniamo legittimo che il dirigente proceda autonomamente a queste nomine, sia perché, a nostro avviso, la legge non gli attribuisce questi poteri; sia perché, ci pare, ciò indirettamente sancirebbe l'irrelevanza di un organo come il Collegio dei e delle docenti, espressione dell'autonomia e delle scelte didattiche degli insegnanti.

Invitiamo infine i colleghi e le colleghe candidate a tenere nella dovuta considerazione la posizione espressa dall'assemblea dei docenti non accettando l'incarico, in quanto queste figure sono divisive in un contesto, come quello scolastico, in cui va salvaguardata la collegialità del corpo docente; ricordiamo loro che aver svolto il corso di formazione non implica, come esplicitamente il DM e una FAQ ministeriale chiariscono, l'obbligo ad assumere l'incarico.

Pietrasanta, li 25 settembre 2023

Le RSU d'istituto

RITA CORSI – cobas

CLAUDIO TOMEI – flc cgil